

2. Piattaforme. Network internazionale tra programmi di Dottorato in *Design*

Beatrice Gobbo, Francesca Mattioli, Fabio Antonio Figoli,
Lucia Rampino

Dipartimento di Design, Politecnico di Milano

2.1 Intessere connessioni

Una delle storie che possiamo raccontare sull'internazionalizzazione del Dottorato di Ricerca in *Design* del Politecnico di Milano è quella che vede il programma come una continua e interconnessa evoluzione di piattaforme e incontri, in presenza e virtuali. Immaginate conferenze ed eventi animati da scambi di idee in cui nascono relazioni accademiche durature. A queste piattaforme fisiche e tradizionali si sono affiancate nel tempo finestre digitali, che hanno permesso al dottorato di raccontare la propria storia e crescere in modi prima inimmaginabili. Grazie alla progettazione di piattaforme virtuali e reali, il programma di dottorato si è arricchito di contributi e persone sempre più interconnesse, pronte a costruire un futuro comune. Questo saggio offre uno sguardo sull'evoluzione del network internazionale del Dottorato in *Design* del Politecnico di Milano, concentrandosi sulle molteplici e multimodali piattaforme che lo hanno costruito, lo sostengono e continueranno a farlo per il futuro.

2.2 Cronache contestuali

2.2.1 Le origini

Il primo concorso di ammissione al Dottorato di Ricerca in *Disegno Industriale* istituito presso il Dipartimento di Programmazione, Progettazione e Produzione Edilizia [1](#) è stato bandito nel 1989 e avviato nel 1990. Il primo corso [2](#) contava tre persone candidate al dottorato. Oggi, a distanza di 34 anni, ogni nuovo ciclo accoglie circa 20 nuove figure di ricercatrici e ricercatori, che si inseriscono in un dipartimento che nel tempo ha saputo favorire un approccio dinamico e internazionale. Dal 1990 ad oggi, sono state difese più di 250 tesi di dottorato, sotto la guida di sette figure coordinatrici: Raffaella Crespi [3](#), Tomás Maldonado [4](#), Ezio Manzini [5](#), Francesco Trabucco [6](#), Luca Guerrini [7](#), Paola Bertola [8](#) e Lucia Rampino [9](#).

Nel 2000 il Politecnico di Milano riprogetta i propri percorsi dottorali e istituisce la Scuola di Dottorato d'Ateneo. Contestualmente, il Dottorato in *Disegno Industriale* cambia denominazione, e diviene Dottorato in *Disegno Industriale e Comunicazione Visiva*. Come raccontato da Silvia Pizzocaro (2003), non si tratta di un semplice cambio di denominazione, ma di un passaggio cruciale «dalla riflessione soggettiva alla ricerca oggettiva», dalla formazione informale a un'istruzione strutturata e dall'identificazione di aree di interesse alla costruzione di domande di ricerca. In questa nuova direzione, grazie all'impegno di Tomás Maldonado, Victor Margolin, Ezio Manzini e della curatrice Silvia Pizzocaro, nel 2000, il Politecnico di Milano organizza e ospita la conferenza internazionale *Design Plus Research* [10](#). Riunendo una comunità di 150 studiose e studiosi [11](#), la conferenza si pone come obiettivo la discussione e la formalizzazione di questo nascente ambito di ricerca. Tra i tanti contributi possiamo ricordare *The Role of Design in the Socialisation of Knowledge* di Gui Bonsiepe, *Designerly Ways of Knowing: Design Discipline versus Design Science* di Nigel Cross [12](#) e *Research, Theory and Design Culture: A Knowledge Growing within Complexity* di Silvia Pizzocaro. Il primo sito internet del dottorato, denominato *Design*



1. Proposta di attivazione del Dottorato di ricerca in *Disegno Industriale*. [Documento →](#)



2. Graduatoria del concorso di ammissione al Dottorato di ricerca in *Disegno Industriale*, V ciclo. [Documento →](#)



3. Illustrazione di Raffaella Crespi, realizzata da Ico Migliore. [Documento →](#)



4. Ritratto di Tomás Maldonado. [Documento →](#)



5. Ezio Manzini. [Documento →](#)



6. Ritratto di Francesco Trabucco. [Documento →](#)



7. Ritratto di Luca Guerrini. [Documento →](#)



8. Ritratto di Paola Bertola. [Documento →](#)



9. Ritratto di Lucia Rampino. [Documento →](#)



10. *Design Plus Research*. Proceedings of Politecnico di Milano Conference. [Documento →](#)



11. *Design plus Research_002*. [Documento →](#)

12. *Design plus
Research_001.*
[Documento →](#)



13. Il sito *DPlusR.*
[Documento →](#)



14. Proposta di
attivazione del
Dottorato di Ricerca
in *Disegno Industriale
e Comunicazione
Multimediale* (DICM).
[Documento →](#)



15. Progetto formativo
per la richiesta di
attivazione di un Corso
di Dottorato di Ricerca
amministrato dal
Politecnico di Milano.
[Documento →](#)



Plus Research in onore della conferenza [13](#), raccoglie informazioni sul programma di dottorato e la lista dei candidati del Politecnico di Milano dal V al XIII ciclo. Nel 2002, con l'avvio del XVI ciclo, e a distanza di soli due anni dal primo cambiamento di denominazione, a fronte dell'espansione del design verso nuovi ambiti di ricerca, il dottorato assume la denominazione di Dottorato in *Disegno Industriale e Comunicazione Multimediale* [14](#). L'ultimo cambiamento di denominazione avviene nel 2009, quando [15](#) diventa Dottorato di Ricerca in *Design*. A fronte dell'espansione dei confini disciplinari del design, non è infatti pensabile un continuo aggiornamento del nome del dottorato. Si opta quindi per un'indicazione disciplinare sintetica, per poi promuovere l'esplorazione della natura eterogenea e multidisciplinare del design tramite le singole tesi (Rampino & Mariani, 2020, p. 10). Il tutto sotto la guida di un dipartimento la cui denominazione ha seguito un iter analogo: da Dipartimento INDACO (Industrial Design, Arts, Communication and Fashion) a Dipartimento di Design. Dal 2009, il programma del Dottorato di Ricerca in *Design* è stato coordinato da Francesco Trabucco, che ne ha mantenuto la direzione fino al 2015. Durante questi anni, sostenuto da un gruppo di coordinamento composto da cinque docenti, Trabucco ha lavorato intensamente per gettare le basi dell'internazionalizzazione del dottorato, e per strutturare i processi di gestione. L'idea di internazionalizzare il dottorato è nata dalla volontà di espanderne gli orizzonti di ricerca, creando una piattaforma globale per lo scambio di idee (Biamonti, Guerrini & Mariani, 2018, p. 17).

2.2.2 La cornice del *Milano Design PhD Festival*

Per creare relazioni internazionali solide, non era sufficiente stabilire partnership a livello accademico. Bisognava rendere queste relazioni più accessibili e visibili a tutte le figure orbitanti attorno al programma di dottorato: docenti, dottorandi e dottorande, ricercatori, assegniste. A tal proposito, un passo fondamentale è stato compiuto nel 2010 con l'istituzione del primo *Milano Design PhD Festival* «offrendo alla grande comunità del *Design* del Politecnico un'occasione interna per acquisire conoscenze e alimentare il dibattito» (Rampino & Mariani, 2020, p. 10). Questo evento, inizialmente concepito come una celebrazione pubbli-

ca della difesa delle tesi di dottorato, è presto divenuto una piattaforma per la condivisione di conoscenze, offrendo a ricercatori e ricercatrici provenienti da tutto il mondo l'opportunità di presentare il proprio lavoro, discutere idee innovative e stabilire nuove collaborazioni. I docenti presenti come relatori e relatrici esterne delle singole tesi di dottorato erano infatti invitati a tenere una breve lectio in aula Castiglioni, aperta a tutta la comunità del festival. Il *Milano Design PhD Festival* ha anche svolto un ruolo fondamentale nel concretizzare il network di ricerca del dottorato in design. Questo evento ha infatti trasformato l'idea astratta di collaborazione internazionale in una realtà tangibile, creando un ambiente centrato sul dialogo e sullo scambio di idee. Grazie al lavoro di Biamonti, e a Trabucco, Guerrini e Bertola in qualità di coordinatori, il festival ha attratto numerosi accademici internazionali, consolidando la reputazione del Politecnico.

Nel decennio dal 2010 al 2020, il *Milano Design PhD Festival* ha celebrato la natura multidisciplinare, diversificata e capillare del design, contribuendo all'esplorazione e all'approfondimento delle tematiche affrontate nelle tesi. L'edizione del 2012 si è svolta nell'arco di due settimane, dal 15 al 29 marzo. Il programma prevedeva otto sessioni giornaliere dedicate alla difesa delle tesi, arricchite da lezioni tenute dai revisori esterni.

Tra i numerosi interventi degli ospiti internazionali [16](#), ricordiamo quello di Tuuli Mattelmäki della Aalto University [17](#) *What Happened to Empathic Design*. Dal 2013 al 2018, il *PhD Design Festival* ha accolto più di 50 ospiti internazionali.

Nel 2016 [18](#), ad aprire la cerimonia fu Francesco Trabucco [19](#) con una lectio magistralis dal titolo *The Practice of Design*.

In questi anni, inoltre, l'istituzione di una serie di Open Seminar durante la settimana del *Milano Design PhD Festival* ha coinvolto studiosi e studiose in design con diversi background, storie ed esperienze. Per esempio, l'edizione del 2018, inaugurata da un seminario dedicato al



16. Locandina *Milano PhD Design Festival 2012*.

[Documento →](#)



17. Tuuli Mattelmäki al *Milano Design PhD Festival* del 2012.

[Documento →](#)



18. Cerimonia di apertura del *Milano Design PhD Festival* 2016.

[Documento →](#)



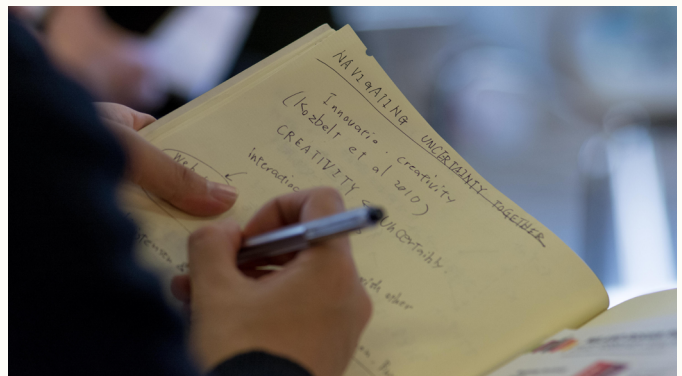
19. Francesco Trabucco.

[Documento →](#)



20. *Navigare l'incertezza, insieme*.

[Documento →](#)



tema dell'incertezza [20](#)», è stata curata da studentesse e studenti iscritti al secondo anno del dottorato, afferenti al XXXII ciclo. Il seminario ha esplorato il ruolo della ricerca nel design in un mondo complesso e interconnesso, caratterizzato da sfide sociali e ambientali che richiedono la collaborazione tra attori diversi e l'integrazione di conoscenze, competenze e abilità variegate [1](#).

Nota 1.
Navigare l'incertezza, insieme.
[Link](#)→



2.2.3 Formalizzazione del Network internazionale

Durante l'edizione del 2018 del *Milano Design PhD Festival* sono state gettate le basi per il Network internazionale tra sei programmi di dot-

21. Weston Baxter.
[Documento](#)→



22. Pieter Jan Stappers.
[Documento](#)→



torato che sarà formalizzato due anni dopo. Tra gli ospiti del 2018, hanno partecipato rappresentanti delle scuole di dottorato in design di prestigiose istituzioni internazionali: Weston Baxter dell'Imperial College of London [21](#),

Sampsa Hyysalo della Aalto University, Pieter Jan Stappers della Delft University of Technology [22](#), Carlos Teixeira dell'IIT (Illinois Institute of Technology) – quest'ultimo già ospite del Politecnico di Milano in occasione di un Open Seminar del 2017 [23](#). Saranno loro, insieme a Paola Bertola e a Jonathan Chapman (nel suo ruolo



23. Locandina Open Seminar.
[Documento](#)→



24. *Milano Design PhD Festival 2020.*
[Documento](#)→



25. Locandina *Milano PhD Design Festival 2020.*
[Documento](#)→



26. Locandine di *The Politics of Nature A Dialogue on the Politics of Nature Between Design and Philosophy.*
[Documento](#)→



di coordinatore del dottorato della Carnegie Mellon University), i fondatori e primi membri del Network. Nel 2018, il festival ha anche cambiato location, trasferendosi dalle aule Castiglioni e De Carli alla *Polifactory*, il Fab Lab del Politecnico di Milano inaugurato nel 2015 [24](#). Questo spostamento ha segnato non solo un cambiamento nel contesto fisico, ma anche un cambiamento simbolico, rappresentando la volontà di compiere un salto verso un approccio sperimentale alla ricerca dottorale in design. Sempre nella cornice di *Polifactory*, il programma del *PhD Festival* del 2020 [25](#) riflette l'inclinazione dinamica e multidisciplinare della ricerca in design, formalizzandosi con l'interazione tra i *DESIS Philosophy Talks* [26](#) e le prime attività del Network. Infatti,

durante la settimana dedicata alle difese delle tesi di dottorato, i pomeriggi del 20 febbraio e 21 febbraio 2020 sono stati dedicati a panel rispettivamente intitolati *PhD in Design – Building a Network of Excellence* e *Designing as a Politics of Nature*. In entrambe le discussioni, i rappresentanti del futuro Network, insieme ad altri ospiti accademici internazionali e del Politecnico di Milano, hanno partecipato a diversi dibattiti. Le prime discussioni si sono concentrate sulla natura del design come disciplina, mentre le successive hanno esplorato le interconnessioni tra design e filosofia, ponendosi la domanda di come includere agenti non umani nelle discussioni politiche.

2.2.4 Le sperimentazioni interdisciplinari della Summer School

Nel 2019 viene organizzata la prima Summer School del Dottorato di Ricerca in *Design*, coinvolgendo, oltre ai dottorandi e alle dottorande del XXXIV ciclo del Politecnico di Milano, una selezione di candidati provenienti dalle altre cinque scuole del Network. L'evento [25](#) è dedicato all'approfondimento del tema della *Research through Design*, attraverso metodologie innovative come il GigaMapping [27](#). Le mappe progettate da dottorandi e dottorande non erano solo giga in termini di dimensioni, ma anche multilivello, gerarchiche, espansive, potenzialmente infinite e interconnesse tra loro. Questo evento ha visto la partecipazione di ospiti illustri come Amalia Ercoli-Finzi [28](#) e Jonathan Chapman, contribuendo a rendere la Summer School un evento di formazione avanzata nel campo del design. Nell'intervista a Jonathan Chapman [31](#), girata in occasione della prima Summer School del Network, emerge come la ricchezza di queste iniziative risieda non solo nell'evento in sé, ma nella capacità di creare nel tempo una piattaforma continua e aperta, sia fisica che intellettuale, di riflessione e partecipazione per studenti, professori e ricercatori. Ogni Summer School organizzata nell'ambito



Nota 2.
Interviste ai partecipanti della Summer School 2019 *Designing Research through Design Experiments*.
[Link→](#)



27. *GigaMapping* come strumento di design.
[Documento→](#)



28. Amalia Ercoli-Finzi durante la Summer School 2019.
[Documento→](#)




Nota 3.
Intervista a Jonathan Chapman durante la Summer School 2019 *Designing Research through Design Experiments*.
[Link→](#)

del Dottorato di Ricerca in *Design* è pensata come un esperimento, con le sperimentazioni degli anni precedenti che fungono da motore per la progettazione delle successive. In questo modo, un focus sulla durabilità dei prodotti e sul concetto del *Design that Lasts* introdotto durante una lecture del 2019, diventa il tema della Summer School del 2023. Il tema del *Design Research Prototyping*, sarà esplorato anche in chiave post-umanistica durante la Summer School del 2021, intitolata *More than Human Futures: Reframing Design Knowledge Prototyping for Human-non-Human Ecologies* [29](#) . Anche in questa edizione si sono intersecate le discussioni menzionate precedentemente nel *PhD Festival* del 2020 (*Designing as a Politics of Nature*), inserendosi nella cornice di natura sperimentale di queste iniziative.

29. Syllabus Summer
School 2021.
[Documento](#) →



Nella Summer School del 2020 si è parlato di *Designing in Transitional Times, Experiment(s) for Future Imagination*, tema che, in un'ottica post-pandemica, mirava ad esplorare nuove epistemologie e pratiche che potessero fornire spunti per lo sviluppo dei metodi di *Research through Design*. Ancora una volta, il Network ha posto la ricerca in design al centro della scena, riconoscendo il valore maieutico delle pratiche di progettazione. Allontanandosi da un approccio esclusivamente positivistico, si abbraccia una prospettiva problematizzante, capace di stimolare nuove domande critiche e aprire orizzonti di ricerca [30](#) .

30. Syllabus Summer
School 2020.
[Documento](#) →



2.3 Interconnessioni

La concretizzazione degli sforzi iniziati nel 2018 dal Network avviene nel 2020, con il finanziamento e l'avvio del progetto *DoCS4Design* (D4D), un'iniziativa Erasmus+ in cui sei programmi di Dottorato in *Design* collaborano per raccogliere e diffondere le loro pratiche e per iniziare a costruire una conoscenza condivisa intorno al Dottorato in *Design*.

L'obiettivo del progetto triennale *D4D* è creare una piattaforma e una rete strutturata di ricerca, promuovendo la collaborazione e lo scambio di conoscenze tra i diversi istituti coinvolti, pur riconoscendo valorizzando le peculiarità di ciascun programma e contesto.

2.3.1 Tavole rotonde e tavole imbandite

La natura internazionale del progetto *D4D* si consolida e prende forma non solo attraverso le occasioni formative come Open Lecture e Summer School, ma anche attraverso momenti specifici di incontro, sia online che in presenza. Alcuni di questi incontri nascono in corrispondenza di altri eventi già menzionati. Ad esempio, la Summer School del 2022 diventa anche un'occasione di incontro per i partner del progetto *D4D* [31](#). Sempre nel 2022, a poche settimane di distanza dall'incontro milanese, il consorzio si riunisce nuovamente per partecipare alla conferenza *DRS22*, organizzata dalla Design Research Society, nella cornice di una fresca Bilbao di fine giugno. In questa occasione, sfruttando la platea internazionale come piattaforma di scambio ed interazione, *D4D* è protagonista di una conversazione tematica *Guiding the PhD in Design: Experiences from Six Programmes* [32](#). Questo evento, moderato e narrato dai coordinatori delle scuole di dottorato del consorzio, ha offerto una piattaforma per discutere le sfide dei programmi di Dottorato in *Design*, coinvolgendo una cinquantina di partecipanti in modalità ibrida (Stappers *et al.*, 2022) [4](#).

A partire da una presentazione della mappatura delle pratiche dei sei programmi (van Boeijen & Stappers, 2022) [5](#), la conversazione sul Dottorato in *Design* ha trattato due temi principali: gli aspetti strategici e istituzionali, come ad esempio le rispettive agende di ricerca, e gli aspetti logistici e amministrativi, come i criteri di reclutamento. Immagini di repertorio [33](#) e reportistica ufficiale illustrano come la domanda alla base dell'evento – cos'è e come si costruisce un Dottorato in *Design*? – possa articolarsi in diversi modi, tenendo in considerazione le persone, i processi e i contenuti dei programmi stessi. La conversazione è stata l'occasione per sottolineare l'importanza di programmare e supportare configurazioni multiple e differenti nella struttura dei programmi di Dottorato in *Design*.

Celebrare questa pluralità rimane il fulcro del Network, nell'idea che sia fondamentale valorizzare i diversi approcci, raccontarli e costruire su di essi. Ricordiamo, a tal proposito, le tavole rotonde dedicate a *PhD X Industry* e *PhD X No Profit*, allestite a New York nella primavera del 2023. Durante questi eventi, il focus delle discussioni era portare la ricchezza della diversità dei programmi di Dottorato in



31. Partecipanti al progetto *DOCS4Design*. [Documento→](#)



32. *Guiding the PhD in Design*. [Documento→](#)



Nota 4. [Link→](#)



Nota 5. [Link→](#)



33. Spunti di riflessione dalla conversazione *Guiding the PhD in Design*. [Documento→](#)

34. Partecipanti a
DOCS4Design, Londra
2022.

[Documento →](#)



Design al di fuori dell'accademia. In quest'ottica, sono state coinvolte aziende per riflettere sull'impatto del dottorato anche al di fuori del mondo accademico, creando un terreno

fertile per alimentare una crescita in queste direzioni. Ma le tavole del progetto *D4D* non sono solo *rotonde*. Vi è anche la tavola imbandita ritratta in un'immagine prodotta da Pieter Jan Stappers, che mostra i membri del consorzio durante una cena della riunione tenutosi a Londra nell'ottobre del 2022 [34](#).

35. Partecipanti a
DOCS4Design, Milano
2022.

[Documento →](#)



Questa immagine si unisce a molte altre, come quelle a Milano [35](#), Bilbao [36](#), Helsinki [37](#) che ritraggono i partecipanti in momenti di convivialità, cruciali nel rafforzare un senso di comunità, condivisione di intenti e di collaborazione.

36. Partecipanti a
DOCS4Design, Bilbao
2022.

[Documento →](#)



37. Partecipanti a
DOCS4Design, Helsinki
2023.

[Documento →](#)



38. Lezione serale.
Sorprendere, prendersi
cura, immaginare.

[Documento →](#)



39. Lezione serale.
Design umanistico: una
prospettiva sul design
per l'emozione, i bisogni e
il benessere.

[Documento →](#)



40. Lezione serale.
Come le pratiche
creative stimolano il
cambiamento sociale.

[Documento →](#)



2.3.2 Itinerari

La spinta verso nuovi orizzonti interdisciplinari, in cui la ricerca in design si pone come mediatore e catalizzatore, è testimoniata anche dalle *Evening Lectures*, organizzate a partire dal 2022 nel contesto del programma di Dottorato di Ricerca in *Design*, con la curatela di Rodolfo Maffei e della coordinatrice Lucia Rampino. Da ricordare i recentissimi interventi di Anne-miek van Boeijen [38](#) e Pieter Desmet [39](#) da TU Delft, di Tuuli Mattelmäki dalla Aalto University [40](#) già attrice di uno dei primi PhD Festival, nel 2012; ma anche interventi di studiosi e studiose provenienti da altri contesti disciplinari come Dario Donetti, da *Storia dell'Architettura* [41](#), Federica Timeto, da *Sociologia dei processi culturali* [42](#), Adam Nocek [43](#) da *Filosofia della Tecnologia* e Nolan Gertz da *Filosofia* [44](#).

Gli incontri, inizialmente rivolti alla sola comunità del dottorato (dottorandi e dottorande più i membri del collegio dei docenti), da aprile 2024 sono aperti a tutto il personale docente del Dipartimento di Design. Ogni incontro contribuisce a modellare la visio-

ne multidimensionale del design, mettendo in luce il suo potenziale attraverso le connessioni con la filosofia, la società e la tecnologia. Le *Evening Lectures*, che, nello spirito ereditato dal *Milano Design PhD Festival*, si svolgono nella cornice della *Polifactory* e si concludono con un aperitivo, aiutano a creare connessioni, a ripercorrere itinerari noti e a scoprire luoghi diversi, ampliando gli orizzonti della ricerca in ottica interdisciplinare ed internazionale.

2.3.3 Meraviglie

Navigare piattaforme, cercare risorse, individuare connessioni, il tutto assecondando la serendipità. A questo proposito, il Dottorato di Ricerca in *Design* del Politecnico di Milano si è fatto promotore di una piattaforma di archiviazione ed esplorazione di *Open Educational Resources* (OERs) dottorali, intesa per connettere contenuti, e per promuovere le connessioni tra persone. Il nome di questa piattaforma è *Wunderlibrary*, una libreria digitale ispirata ai gabinetti delle curiosità rinascimentali, in tedesco conosciuti come *wunderkammer*, che intendono la biblioteca come strumento e luogo di organizzazione ed esplorazione di collezioni di artefatti.

La *Wunderlibrary* è un archivio dinamico di risorse che testimonia l'evoluzione dell'istruzione in design, offrendo spunti di riflessione e ispirazione per dottorandi e dottorande, ricercatori, ricercatrici e docenti. Uno degli aspetti più complessi della progettazione della piattaforma è stato definire l'ontologia dei contenuti, creando una struttura relazionale di parole chiave che potessero descrivere una ricerca in design attraverso delle etichette.

Di conseguenza, la *Wunderlibrary*, con l'intento di generare un network che considerasse tutte le sfumature metodologiche e interdisciplinari delle tesi di dottorato, richiedeva una struttura nuova. Mattioli, Figoli e Stappers (2023) nella pubblicazione *Connecting the PhD in Design. How PhDs Label Their Thesis Research* [65](#) raccontano la complessità del processo di progettazione e curatela dell'ontologia, nonché le strategie adottate per validarne l'efficacia, come gli eventi di training interistituzionali organizzati nell'ambito del progetto *Docs4Design* e pensati per le classi di PhD del 2022 di Londra o del 2023 ad Aalto [45](#).



41. Lezione serale.
Michelangelo e
l'allografia.
[Documento →](#)



42. Lezione serale.
Come le pratiche
creative stimolano il
cambiamento sociale.
[Documento →](#)



43. Lezione serale.
Filosofia di design:
sull'importanza delle
preposizioni per il futuro
della filosofia del design.
[Documento →](#)



44. Lezione serale.
Progettare la
responsabilità: sul
pericolo che i designer
sostituiscano la politica
con il paternalismo.
[Documento →](#)



Nota 6.
[Link →](#)



45. Sessione
Docs4Design.
[Documento →](#)

Definita la struttura portante della piattaforma, che comprendeva lo scheletro ontologico ma anche una chiara definizione del tipo di risorse che potessero essere caricate, era necessario dare forma alla piattaforma come artefatto interattivo. Con la *Wunderlibrary*, agli utenti viene data possibilità di caricare le proprie risorse e accedere a quelle caricate da altri, esplorando e scaricando contenuti utilizzando vari filtri per etichetta, data, autore, categoria. L'aggiunta di nuove risorse contribuisce ad arricchire sia i profili personali degli utenti sia l'archivio complessivo della piattaforma.

Inoltre, gli utenti possono creare raccolte personalizzate a partire dalle risorse disponibili, facilitando l'organizzazione e la condivisione del materiale didattico. Gli eventi di training menzionati sopra sono stati efficaci anche nella raccolta di feedback sui primi prototipi della piattaforma.

46. Architettura della piattaforma *Wunderlibrary*. Documento →



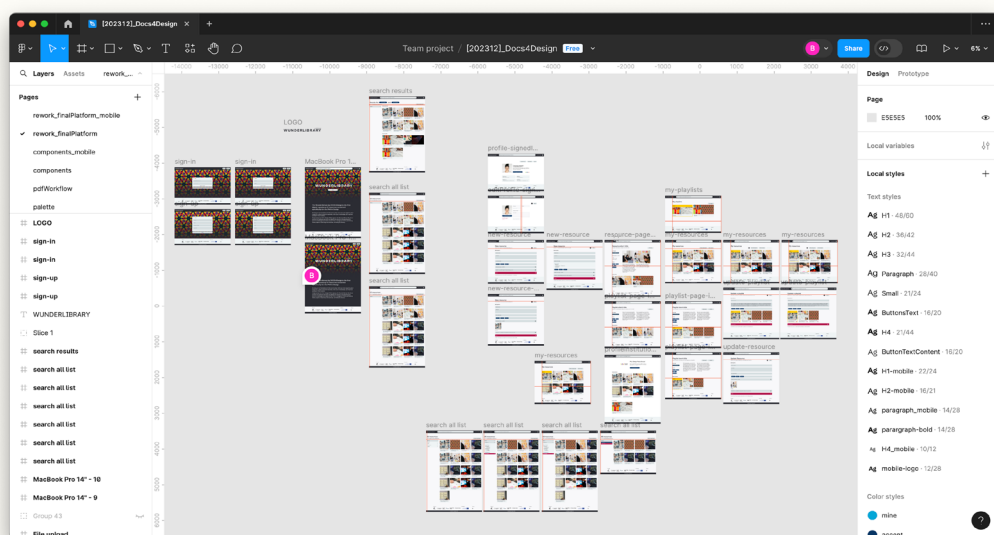
47. Schermate principali della piattaforma *Wunderlibrary*. Documento →



48. Schermate principali della piattaforma *Wunderlibrary*. Documento →



Ad esempio, la piattaforma è stata testata per la prima volta durante la Summer School del 2022, che, come raccontato in precedenza, è stata anche un'occasione di incontro tra i partner del Network. Una delle prime immagini dell'architettura della piattaforma risale al 2022 [46](#). Questa struttura ha visto la sua evoluzione interattiva in un primo prototipo, che è stato poi implementato e migliorato in altre due versioni [47](#) [48](#). Nella sua versione finale, la *Wunderlibrary* presenta avanzate funzionalità di ricerca incrociata, l'ottimizzazione della visualizzazione delle risorse e un aspetto grafico rinnovato.



Questa nuova veste utilizza i colori originari del consorzio [49](#) e sei forme geometriche di base, generando combinazioni di forme e colori simili a un caleidoscopio. Tali combinazioni sono potenzialmente infinite, proprio come le connessioni future, virtuali e reali, che potrà generare questa neonata piattaforma.



49. Il logo di
[Docs4Design.](#)
[Documento](#) →

2.4 Conclusioni e prospettive future

Nella storia che abbiamo scelto di raccontare la piattaforma è un luogo di incontro come il *Milano Design PhD Festival*, un luogo vibrante come *Polifactory*, una *GigaMappa* che si espande senza confini, un evento internazionale come DRS, una tavola imbandita di idee, un momento di apprendimento collettivo, una rete di connessioni invisibili. Le iniziative come il *Milano Design PhD Festival*, *D4D* e le Summer School sono testimonianza di un percorso di crescita e di un'incessante ricerca di miglioramento.

Il *Milano Design PhD Festival* ha trasformato l'idea di collaborazione internazionale in realtà: attraendo esperti di fama mondiale, è diventata una piattaforma organizzata dal Dottorato di Ricerca in *Design* del Politecnico per promuovere ed ampliare il dibattito disciplinare, con l'obiettivo di migliorarne la qualità attraverso il confronto e la diffusione di prospettive plurali. Le Summer School, le *Evening Lectures* e il Network hanno consolidato la rete internazionale, offrendo occasioni di scambio di conoscenze interdisciplinari. La creazione della *Wunderlibrary* rappresenta un ulteriore avanzamento nella condivisione della conoscenza, offrendo uno spazio dinamico per l'esplorazione e la creazione di nuove connessioni basate su un'eredità condivisa di parole concetti legati alla ricerca dottorale in design. Il Politecnico di Milano ha saputo creare un rinomato programma di dottorato in design che ogni anno attira più di cento candidature da tutto il mondo, e ha dimostrato la capacità di promuovere e catalizzare collaborazioni internazionali e scambi di conoscenze.

2.5 Dietro le quinte

Raccontare oltre trent'anni di storia del PhD in *Design* del Politecnico di Milano non è stata un'impresa semplice, e questa è solo una delle tante versioni e delle tante storie che si potrebbero raccontare. L'intenzione di questo saggio è illustrare come le connessioni e le relazioni si siano evolute nel tempo, mostrando come i semi piantati nel passato abbiano poi dato vita a fruttuose collaborazioni. Soprattutto, è fondamentale riconoscere che questo lavoro sarebbe stato impossibile senza il contributo di tutte le persone che hanno arricchito e nutrito questo archivio di materiali. Oltre a co-autrici e co-autori di questo saggio, per la sezione *Cronache contestuali*, un ringraziamento particolare va ad Ilaria Mariani e Annalinda de Rosa per aver progettato i materiali forniti e per il lavoro di archiviazione, senza il quale sarebbe stato impossibile ritrovare molti documenti. Per la sezione *Interconnessioni*, si ringraziano Ambra Borin ed Elena Aversa per aver progettato e fornito le locandine delle evening lecture. Inoltre, va ricordato come tutti i contributi citati in questo saggio siano il frutto di anni di ricerca, di discussione e di esplorazione di nuovi orizzonti.

Bibliografia

- Biamonti, A., Guerrini, L., & Mariani, I. (Eds.). (2018). *POLIMI DESIGN PHD_018: 9 PhD theses on design as we do in POLIMI*. FrancoAngeli.
- Mattioli, F., Figoli, F. A., & Stappers, P. J. (2023). Connecting the PhD in Design: How PhDs label their thesis research. In D. Jones, V. Clemente, J. Corazzo, N. Lotz, L. M. Nielsen, N. Lesley-Ann, & N. A. G. Z. Börekçi (Eds.), *LearnXDesign 2023 Conference Proceedings*. Design Research Society.
- Pizzocaro, S. (2003). Re-orienting Ph.D. education in industrial design: Some issues arising from the experience of a Ph.D. programme revision. *Art, Design & Communication in Higher Education*, 1(3), 173–182.
- Rampino, L., & Mariani, I. (2020). *Design research in the digital era: Opportunities and implications – Notes on doctoral research in design 2020*. Politecnico di Milano.
- Stappers, P. J., & van Boeijen, A. (2022). *DoCS4Design map and glossary (Version 1)*. Delft University of Technology.
- Stappers, P. J., Teixeira, C., Rampino, L., Baxter, W., & Hyysalo, S. (2022). Guiding the PhD in Design: Experiences from six programs. *DoCS4Design Project*.